Papa Francesco: messa Giornata pace, "la fecondità spirituale passa attraverso la prova"

“Che cosa c'è di più duro per una madre che vedere il proprio figlio soffrire la miseria? C'è da sentirsi sconfortati”. Nell'omelia della messa della solennità di Maria Santissima Madre di Dio, in cui si celebra la Giornata mondiale della pace, il Papa dalla basilica di San Pietro si è soffermato sullo “scandalo della mangiatoia” che si è trovata ad affrontare la madre di Dio. “Non si potrebbe rimproverare Maria se si fosse lamentata di tutta quella inattesa desolazione”, ha commentato Francesco: “Ma lei non si perde d'animo. Non si sfoga, ma sta in silenzio. Sceglie una parte diversa rispetto alla lamentela: ‘Maria, da parte sua, – dice il Vangelo – custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore’”. “È un modo di fare diverso da quello dei pastori e della gente”, ha sottolineato il Papa: “Loro raccontano a tutti ciò che hanno visto: l'angelo apparso nel cuore della notte, le sue parole intorno al Bambino. E la gente, all'udire queste cose, è presa da stupore: parole e meraviglia. Maria, invece, appare pensosa. Custodisce e medita nel cuore”. “Sono due atteggiamenti diversi che possiamo riscontrare anche in noi”, ha osservato Francesco: “Il racconto e lo stupore dei pastori ricorda la condizione degli inizi nella fede. Lì è tutto facile e lineare, si è rallegrati dalla novità di Dio che entra nella vita, portando in ogni aspetto un clima di meraviglia. Mentre l'atteggiamento meditante di Maria è l'espressione di una fede matura, adulta. Di una fede che non è appena nata, di una fede che è diventata generativa. Perché la fecondità spirituale passa attraverso la prova. Dalla quiete di Nazaret e dalle trionfanti promesse ricevute dall'angelo – il suo inizio – Maria si trova ora nella buia stalla di Betlemme. Ma è lì che dona Dio al mondo. E mentre altri, di fronte allo scandalo della mangiatoia, sarebbero stati presi dallo sconforto, lei no: custodisce meditando”.

M.Michela Nicolais